



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 1

**BOZZE NON CORRETTE**  
**(Versione solo per Internet)**

**COMMISSIONI RIUNITE**

3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione) e

COMMISSIONE STRAORDINARIA PER LA TUTELA E  
LA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI  
EMMA BONINO SUL CASO DI ALMA SHALABAYEVA

1<sup>a</sup> seduta: mercoledì 24 luglio 2013

Presidenza del presidente della 3<sup>a</sup> Commissione CASINI

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

## **INDICE**

### **Comunicazioni del ministro degli affari esteri Emma Bonino sul caso di Alma Shalabayeva**

PRESIDENTE  
BONINO, *ministro degli affari esteri*  
COMPAGNA (*GAL*)  
CORSINI (*PD*)  
DE CRISTOFORO (*Misto-SEL*)  
FALANGA (*PdL*)  
LUCHERINI (*PD*)  
MANCONI (*PD*)  
ORELLANA (*M5S*)  
ROMANI Paolo (*PdL*)  
ROMANO (*SCpI*)  
TONINI (*PD*)

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT) - PSI: Aut (SVP, UV, PATT, UPT) - PSI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

*Interviene il ministro degli affari esteri sul caso di Alma Shalabayeva.*

### **Presidenza del presidente Casini**

*I lavori hanno inizio alle ore 15,30.*

#### **PROCEDURE INFORMATIVE**

#### **Comunicazioni del ministro degli affari esteri Emma Bonino sul caso di Alma Shalabayeva.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le comunicazioni del ministro degli affari esteri sul caso di Alma Shalabayeva.

Collegli, do il benvenuto al Ministro Bonino.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo anche sul canale satellitare e web e la trasmissione del segnale radio con diffusione

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverto inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

Vista l'importanza del tema e il folto numero dei colleghi presenti organizzerei i nostri lavori in questo modo: dopo l'intervento del Ministro Bonino, aprirei il dibattito, consentendo un intervento per ciascun Gruppo parlamentare, che chiederei di contenere in 5 minuti. Al termine di questo primo giro darei di nuovo la parola al Ministro per la sua replica. Successivamente, se avremo ancora tempo, potremo fare un secondo giro di interventi, anche in relazione ai tempi di lavori dell'Assemblea.

Prima di tutto questo, però, do la parola al Presidente Manconi, che su questo caso, come Presidente della Commissione diritti umani del Senato, ha condotto un'intensa attività parlamentare.

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

MANCONI (*PD*). Ringrazio il presidente Casini e soprattutto la signora ministro, Emma Bonino. Sono particolarmente soddisfatto di questa occasione perché, come si sa, la Commissione speciale per la promozione e la tutela dei diritti umani ha avuto, non so se il merito, certamente l'avventura di essere la prima sede istituzionale, il primo luogo parlamentare nel quale la vicenda di cui oggi esaminiamo tutta la complessa e controversa natura è stata affrontata.

Abbiamo, in primo luogo, ascoltato le relazioni di organizzazioni non governative sullo *standard* di tutela dei diritti umani in Kazakistan e, in particolare, una relazione accurata in particolare sulle condizioni dell'opposizione politica in quel Paese. Ancora più dettagliatamente, abbiamo ascoltato una relazione sulla situazione del sistema giuridico. In quella stessa audizione abbiamo avuto modo di ascoltare un resoconto puntuale sulla vicenda della donna e della sua bambina espulse dal nostro Paese. Successivamente, abbiamo avuto occasione di ascoltare l'audizione del capo della Polizia, prefetto Pansa.

Trovo, dunque, quanto mai coerente che questo lavoro di documentazione oggi conosca il suo passaggio, così significativo,

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

nell'audizione della signora Ministro. Non ritengo di dover perdere ancora tempo e, senza indugiare ulteriormente, do la parola a Emma Bonino.

BONINO, *ministro degli affari esteri*. Signori Presidenti, onorevoli senatori e senatrici, innanzitutto grazie molte della opportunità di questa audizione sull'attività mia e della Farnesina tutta circa il caso noto della signora Alma Shalabayeva e della figlia Alua, rimpatriate nella serata del 31 maggio.

E' una vicenda di grandissima delicatezza, sulla quale si impone la massima chiarezza. È una vicenda che tocca aspetti di notevole rilevanza per il nostro Paese e per i suoi valori fondamentali.

Come sapete, su questa vicenda sono già intervenuti in Parlamento il vice ministro, Pistelli, il ministro Alfano ed il Presidente Letta. Per parte mia, offro oggi il doveroso contributo sulla posizione da me assunta sulle azioni intraprese dall'Amministrazione che guido, la Farnesina. E lo faccio con la serenità di chi non ha lesinato un giorno, un attimo, uno sforzo, con la sensibilità di chi "per passione e attività politica" ha fatto della tutela dei diritti umani la ragione di un'intera esistenza e lo faccio qui con la mia diretta testimonianza, in quanto responsabile politicamente, di una immediata, continua e scrupolosa attività degli uffici della Farnesina,

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

chiamati a gestire *ex post* le conseguenze di un caso per il quale abbiamo o si è finora, giustamente, dibattuto sulla dinamica *ex ante*.

Ancora ieri venivano riprese sulla stampa mie dichiarazioni da Bruxelles su "punti oscuri sui quali dovevano rispondere altre istituzioni".

Non è un mistero per nessuno credo che la Procura di Roma ha aperto un'indagine sulla vicenda del passaporto, come sapete, né è un mistero per nessuno che le dichiarazioni del ministro Cancellieri in Parlamento quando ha annunciato in Parlamento di aver predisposto un supplemento d'indagine. Quindi non erano segreti i punti che si dovevano chiarire. Ma prendevo atto di questa situazione nella consapevolezza aggiuntiva che tutta una serie di affermazioni (spesso distorte) sulle attività della Farnesina potevano essere considerate non veritiere; e quindi l'occasione spero oggi mi consentirà di chiarirle una volta per tutte. Questo nonostante che nei giorni precedenti avessi io stessa fornito alla stampa varie precisazioni. Ma questa è la sede privilegiata per esporre con completezza quanto ho visto e fatto in questa delicata vicenda.

E lo faccio ancor più volentieri se ripenso a qualche critica che ho letto circa un mio asserito silenzio sulla questione. La realtà è che ho invece, sin dal primo momento, promosso e sollecitato il massimo

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

chiarimento su un caso così rilevante. L'ho fatto con l'anima e la passione di chi si occupa da una vita di diritti civili ed ho agito sulla base del rispetto delle istituzioni alle quali sono tenuto come Ministro. Con determinazione ma sempre nel rispetto delle regole e delle forme dovute.

Sono stata informata telefonicamente del caso, da parte di esponenti della società civile, nella tarda serata del 31 maggio e ad operazione già avvenuta. Da allora ho dato inizio ad una azione incessante assieme ai miei diretti collaboratori e agli uffici della Farnesina, che voglio qui ringraziare pubblicamente; azione che continua ancora oggi e che si è mossa essenzialmente su tre direttrici: in primo luogo, assicurare al meglio la tutela dei diritti della signora Shalabayeva e di sua figlia; secondo, effettuare la doverosa sensibilizzazione in seno al Governo e promuovere la necessaria raccolta di informazioni; in terzo luogo, dare luogo a tutti i contatti e le attività sul piano esterno, necessari a seguito dell'avvenuta espulsione in Kazakistan.

Prima di dare il via a queste azioni ho avviato ovviamente gli accertamenti istituzionali su quanto avevo appreso da questa telefonata. Alla telefonata si è aggiunta una *e-mail* che ho ricevuto più dettagliata il giorno successivo, sabato 1 giugno, in serata. Di lì, l'esigenza di verificare



*Resoconto stenografico n. 1**3°-Diritti umani Riunite**Seduta n. 1 del 24-7-2013**Sede CG 0051*

con scrupolo quanto avevo saputo, tanto che mi sono rivolta personalmente al ministro Alfano il giorno successivo, domenica 2 giugno in occasione della parata dei Fori Imperiali; la richiesta di informazione è stata ribadita dal mio Capo di Gabinetto, Pietro Benassi, sempre il 2 giugno al Capo della Polizia. Di questo ho dato anche informazione al Presidente del Consiglio il giorno successivo, 3 giugno. L'unico contatto di tutta questa vicenda con la Farnesina e di un suo eventuale precedente coinvolgimento - e su cui vorrei fornire una volta per tutte un chiarimento - riguarda il fax ricevuto dal Cerimoniale del Ministero degli esteri il 29 maggio dalla Questura di Roma, avente per oggetto "Alma Ayan", ove si richiedeva una risposta scritta (cito testualmente) "circa l'accredito della cittadina straniera in oggetto titolare di passaporto diplomatico rilasciato dalla Repubblica Centrafricana".

Il fax in questione non indicava il nome della signora, ma solo "Alma Ayan", nome che gli avvocati hanno poi riferito essere un'identità fittizia di "protezione"; non informava che era in corso una procedura di espulsione e, a maggior ragione, il Paese verso cui sarebbe stata espulsa la signora; non forniva alcuna motivazione della richiesta, non faceva alcun riferimento ai contatti intercorsi da giorni al Viminale con l'Ambasciata kazaka.

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

L'unico controllo che il Cerimoniale diplomatico può per legge effettuare in merito a cittadini stranieri è sulla banca-dati dei diplomatici accreditati in Italia. Il nome "Alma Ayan" non vi figura né vi sarebbe figurato Shalabayeva comunque. Il nome "Alma Ayan" era stato indicato dall'Ambasciata del Burundi per una candidatura a Console Onorario a Napoli il 12 febbraio 2013, candidatura successivamente ritirata dalla stessa ambasciata, senza fornire spiegazioni, il 15 maggio 2013.

Questi gli elementi abbiamo fornito alla Questura lo stesso 29 maggio. Aggiungo, per rendere a tutti chiaro di cosa stiamo parlando, che richieste di questo genere - cioè se siano accreditati come diplomatici alcuni signori in Italia e su cui sono state imbastite speculazioni politiche - arrivano molto frequentemente al Ministero degli esteri e sono dirette ad accertare se l'interessato abbia diritto all'immunità in relazione, il più delle volte, ad infrazioni al codice della strada e a contravvenzioni di varia natura.

Tutela dei diritti della signora Shalabayeva. Mentre attendevo le verifiche istituzionali sull'accaduto, ripeto sull'accaduto, le prime note ricevute dal Viminale - tra il 3 e il 6 giugno - presentavano una ricostruzione meramente fattuale degli avvenimenti, ho impartito

*Resoconto stenografico n. 1**3°-Diritti umani Riunite**Seduta n. 1 del 24-7-2013**Sede CG 0051*

comunque disposizioni il 3 giugno affinché la Farnesina operasse da subito per la tutela dei diritti previsti. Ho sensibilizzato, quindi, tanto la nostra ambasciata ad Astana (che nel frattempo aveva raccolto altre sommarie informazioni sul caso), quanto la nostra ambasciata a Londra, già dal 3 giugno, per verificare le voci sullo *status* di rifugiato di cui godrebbe il marito della signora, Mukhtar Ablyazov, da parte delle autorità britanniche. La nostra ambasciata a Londra, dopo i contatti con le autorità britanniche, dava risposta positiva, avvertendo di averla ottenuta solo in via ufficiosa ed oralmente. Il nostro ambasciatore ad Astana riceveva istruzioni il 10 giugno di accertare urgentemente il trattamento riservato alla signora Shalabayeva. L'ambasciatore mi ha riferito il 12 giugno di essere stato informato dalle autorità kazake che la signora era sottoposta all'obbligo di non allontanarsi da Almaty in attesa che fosse verificato il suo eventuale coinvolgimento in una vicenda di passaporti falsi.

Nel frattempo la Farnesina, già in contatto telefonico con i legali, organizzava con questi ultimi un incontro il 13 giugno e, per fornire ogni assistenza al caso, ha inviato nei giorni seguenti presso il Consolato onorario d'Italia ad Almaty il funzionario vicario dell'ambasciatore, che si è recato in missione in loco, per raccogliere la firma della signora

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

Shalabayeva sulla procura alle liti. Questo per assicurare alla signora Shalabayeva la possibilità di esercitare pienamente il proprio diritto alla difesa, cosa che la signora ha fatto, presentando poi l'esposto. Ed in tale occasione, la signora - accompagnata dalla figlia Alua - ha riferito di non aver incontrato difficoltà a raggiungere la sede del Consolato onorario.

I contatti con i legali sono continuati con regolarità. Oltre il 2 luglio, l'ultimo è avvenuto il 18 luglio con il mio capo di gabinetto. La signora Shalabayeva è stata nuovamente incontrata il 18 luglio sempre dal funzionario vicario dell'ambasciatore per la notifica della revoca del decreto di espulsione. Era con il nostro funzionario che ero al telefono quando lei è intervenuto in Aula e mi ha fatto notare che la Farnesina era al telefono...

PRESIDENTE. ....causa nobile...

BONINO, *ministro degli affari esteri*. Durante l'incontro la signora Shalabayeva - accompagnata anche in questa occasione dalla figlia Alua - ha anche sottoscritto ulteriori procure alle liti predisposte dai suoi avvocati. La signora ha affermato di essere in buona salute e ha mostrato di essere

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

pienamente informata degli sviluppi del caso in Italia, anche grazie ai contatti che continua a mantenere con i propri avvocati. La signora ha inoltre confermato di avere libero accesso ai *media*, *internet* incluso. Nel commentare l'obbligo di non allontanarsi dalla città di Almaty, impostole dalla magistratura kazaka, la signora Shalabayeva ha fatto presente d'aver comunque deciso di limitare ulteriormente i propri spostamenti esterni, temendo di poter essere vittima di incidenti o provocazioni. La signora Shalabayeva, infine, ha espressamente ringraziato la Farnesina "per non aver ignorato la sua situazione" assicurandole il proprio sostegno.

Quindi, onorevoli senatori, i nostri interventi sono stati continui, direi incessanti dal 3 giugno e continueranno ovviamente in questa direzione fino a quando sarà necessario, nell'ovvia considerazione che - proprio per la mia personale familiarità con questa materia - poiché si agisce da "Governo a Governo" si deve evitare, almeno in questa prima fase, che una serie di "azioni e reazioni" molto probabili indebolisca la nostra struttura diplomatica ad Astana.

Quanto alla sensibilizzazione in seno al Governo e raccolta di informazioni, come ho già detto ho sensibilizzato il ministro Alfano, il Presidente del Consiglio e la stessa domenica il mio Capo di Gabinetto

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

parlava con il Capo della Polizia Pansa chiedendo informazioni che confermassero i dati in nostro possesso, anche ai fini dell'azione esterna che saremmo stati chiamati a svolgere di lì a poco.

Ed infatti così avvenne, sia sul versante di Bruxelles - il Presidente Barroso era in visita ad Astana proprio il 3 giugno - sia, soprattutto, attraverso la nostra rappresentanza a Ginevra, visto che della questione se ne parlava al Consiglio per i diritti umani che ci ha inoltrato una richiesta di informazioni in data 7 giugno.

Da qui i numerosi contatti con il Viminale per ottenere delucidazioni che a differenza delle assai scarse costruzioni precedenti potessero essere utilmente trasmesse a Ginevra. Di questa esigenza ne ho riparlato al Capo della Polizia nel corso di un incontro avvenuto nel mio ufficio della Farnesina il 20 giugno. Le informazioni sul caso da trasmettere a Ginevra le abbiamo poi ricevute rispettivamente il 3, il 5 e l'8 luglio. La Farnesina inviava quindi a Ginevra le informazioni il 10 luglio. Ricordo che lo stesso giorno il Presidente Letta ha confermato in Parlamento l'apertura di un'indagine interna che avevo già annunciato il 5 luglio.

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

Sui contatti ed attività sul piano esterno, dei contatti con la signora Shalabayeva, della nostra richiesta di informazioni a Londra e dei rapporti con il Consiglio dei diritti umani ho già detto.

Passo ora alla questione dell'intrusivo atteggiamento assunto a Roma dal 28 al 31 maggio dall'ambasciatore del Kazakistan. I rapporti del Viminale ricevuti fino all'8 luglio non evidenziavano alcuna "intrusività" del rappresentante diplomatico kazako.

È solo con il "rapporto Pansa" reso noto il 16 luglio dal Ministro dell'interno in Parlamento, che si è avuta notizia certa dell'inaccettabile comportamento del diplomatico. A quel punto - 16 luglio - ho immediatamente convocato l'incaricato d'affari e gli ho espresso il mio forte disappunto per l'intera vicenda e per il comportamento dell'ambasciatore, insieme all'aspettativa del Governo italiano che alle due cittadine kazake siano garantiti tutti i diritti e la piena libertà di movimento.

Istruzione negli stessi termini ho espresso al nostro ambasciatore nei suoi rapporti con le autorità kazake. Nel frattempo abbiamo provveduto ad integrare a Ginevra, in regime di totale trasparenza, tutte le informazioni aggiuntive contenute nel rapporto Pansa. Anche nei giorni successivi il

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

nostro ambasciatore ad Astana è ripetutamente intervenuto presso le autorità di quel Paese per ribadire l'attenzione con la quale stiamo seguendo e seguiremo il caso e il nostro forte impegno per una sua positiva conclusione.

Concludo questo mio intervento solo con due annotazioni che possono essere utili sia per inquadrare meglio la vicenda dal punto di vista giuridico, anche se notizie continuano ad uscire ogni mezz'ora come avete visto sulla stampa, sia per trarne indicazioni che ci possano aiutare in futuro a evitare pagine così difficili.

Una lezione importante per le istituzioni a mio avviso: come ho avuto modo di precisare in altre sedi, il Ministero degli esteri per legge non è competente in materia di espulsioni dal territorio italiano, ancor meno in relazione ad operazioni di polizia che si svolgono sul nostro territorio in adempimento a mandati di cattura internazionali emessi dall'Interpol. Poiché tuttavia la legge non impedisce certo di consultarci, ritengo che una maggiore condivisione delle informazioni sia essenziale per fronteggiare situazioni di questo tipo.

Nelle ultime settimane, onorevoli senatrici e senatori, come sapete, sono stata chiamata a riferire in Parlamento o a rispondere a sollecitazioni



*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

della stampa su questioni con delicati risvolti internazionali. Mi riferisco non solo a quello della signora Shalabayeva, ma al caso Datagate, al sorvolo del Presidente boliviano, al fermo a Panama dell'agente Lady, per non citare quello dei due fucilieri di marina in India.

Si tratta di casi diversi, accomunati tuttavia da un unico filo conduttore: pur rientrando prevalentemente nelle competenze di altri Dicasteri (ordine pubblico e asilo politico, sicurezza delle comunicazioni, sicurezza aerea, estradizione, sicurezza marittima) tutte queste vicende hanno innescato dinamiche con forti riflessi internazionali e conseguenti ripercussioni sul Ministero degli esteri. Si è venuta così a configurare - anche agli occhi dei *media* - una ingiustificata responsabilità oggettiva della Farnesina, nonostante essa fosse stata del tutto estranea alla gestione e persino all'informazione sulle prime e determinanti fasi di quegli episodi.

Di tutto ciò ho fatto stato al Presidente del Consiglio che condivide in pieno la necessità di un nuovo e più efficace raccordo delle amministrazioni con il Ministero degli esteri. E' un punto di metodo e di buon governo sul quale ho trovato massima sensibilità nel Presidente Letta e sul quale sono certa che potremo costruire interventi dello Stato più coerenti e più credibili, specie se rivolti all'esterno dei nostri confini.

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

Infine, ciò che ci deve e mi sta più a cuore ora sono i prossimi passi da compiere. La priorità dell'azione di Governo deve concentrarsi sulla tutela delle due cittadine kazake. Stiamo svolgendo da settimane e continueremo a svolgere con uguale e forte determinazione una serie di interventi, ad Astana, Almaty, Bruxelles ed a Vilnius, sede della Presidenza di turno dell'Unione europea, per assicurare la piena libertà di movimento ad Alma Shalabayeva e a sua figlia.

Lo sento come un obbligo morale, ancor prima che politico, e voglio assicurare gli onorevoli senatori che per me non potrà esserci alcuna ragione per venir meno a questo impegno così come è stato finora. Il Kazakistan ci ha fatto sapere in questi giorni di volere buoni rapporti con l'Italia. Ritengo tuttavia evidente che, dopo questo episodio, la qualità dei nostri rapporti dipenderà dalla disponibilità dei responsabili di Astana a offrire la loro imprescindibile collaborazione sul terreno dei diritti e della libertà di movimento. Valuteremo, quindi, in quest'ottica e tempestivamente, anche le misure più opportune da adottare nei confronti dell'ambasciatore Yelemessov. *(Generali applausi)*.

PRESIDENTE. Ringrazio il Ministro.

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

Parlerà un rappresentante per ogni Gruppo per cinque minuti.

CORSINI (PD). Signor Ministro, anzitutto la ringrazio per la sua esposizione, che ho trovato molto puntuale e dettagliata.

Vorrei prendere molto sul serio l'impegno del presidente Letta e l'impegno che lei ha ribadito anche nel corso di dichiarazioni uscite sulla stampa in questi giorni, in ordine alla necessità di portare avanti il processo di chiarificazione degli avvenimenti. Mi fa piacere che lei stessa non si senta appagata rispetto ai dati di cui siamo informati, anche perché mi pare che sia opportuno procedere da una distinzione che contrassegna lo sviluppo del pensiero moderno: la distinzione tra la colpa e la responsabilità (non sto certamente alludendo a colpe o responsabilità sue), perché una cosa è la colpa diretta che investe l'operato, altra è la responsabilità politica.

Dal mio punto di vista, restano ancora certamente tre luoghi critici assolutamente aperti per quanto riguarda l'operato del Ministro dell'interno. Il fatto che dichiarai di non essere stato informato o, stando alle dichiarazioni riportate sui giornali (perché queste sono le mie fonti, dal momento che non dispongo di altre fonti di tipo documentario) dica di aver

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

avuto informazioni, secondo le diverse contingenze, in tre momenti diversi; di non avere saputo nulla della signora e della bambina e di ignorare che il signor Ablyazov e la moglie fossero - appunto - dei rifugiati. Questi, secondo me, sono ancora problemi aperti, che meritano un approfondimento ed una puntualizzazione.

Mi sono fatto un'opinione del tutto personale, che impegna soltanto me e non certamente il mio Gruppo. Per quanto riguarda lei, di cui conosco la vicenda biografica, l'impegno e la passione che non sollevano in me alcun dubbio, la mia impressione è che lei sia stata mantenuta estranea a questa vicenda. Del resto mi ha fatto molto piacere sentire nella sua relazione la distinzione tra l'*ex ante* e l'*ex post*. Credo che, da un punto di vista fattuale e metodologico, questa distinzione sia del tutto condivisibile e, per quanto mi riguarda, dirimente nel giudizio che mi sono fatto sulla vicenda. Perché, stando ancora a riferimenti di stampa, lei viene informata, grosso modo, intorno alle ore 20 del 31 maggio. Lei oggi ha detto tarda serata: se non erano le ore 20, erano le ore 21 o 22.

BONINO, *Ministro degli affari esteri*. Dovevano essere le ore 21 circa.

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

CORSINI (PD). Uno dei temi che vanno approfonditi e forse il più significativo da approfondire per quanto riguarda la sua persona è, se la mia ipotesi ha un qualche fondamento, capire qual è la ragione per cui lei è stata marginalizzata in questa vicenda. È semplicemente in ragione dei ruoli, delle funzioni del Ministero degli affari esteri, o in ragione del fatto che, conoscendo il suo scrupolo, la sua rettitudine e il suo impegno, fosse opportuno che il ministro Bonino non conoscesse quello che a me pare essere - non saprei oggettivarlo - l'inconfessabile di questa vicenda? C'è un retroscena, un lato oscuro, un non detto?

Le faccio una domanda: di quale compagnia è l'aereo sul quale salgono la signora Shalabayeva e la figlia Alua? Di quale proprietà privata? Sotto questo profilo, mi pare che la vicenda non sia ancora stata definitivamente chiarita.

Infine, le rivolgo due domande relative a due problemi. Credo che debba essere ancora approfondito il ruolo dell'ambasciatore Yelemessov. Per quanto riguarda il suo operato, quali sono state le sollecitazioni rivolte alle autorità kazake? Quali risposte eventualmente si sono avute dalle autorità kazake in ordine alle interpretazioni che offrono di questa vicenda?

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

Per concludere, qual è la linea che si intende adottare in ordine alle direttive da dare alla nostra ambasciata in Kazakistan, tenuto naturalmente conto di quel principio di responsabilità che deve anche considerare le conseguenze delle direttive che si danno?

ROMANI Paolo (*PdL*). Signora Ministro, è difficile in questa sede porre domande perché questa storia non è stata ancora completamente ricostruita e anche perché, probabilmente, alcune risposte sono difficili per lei da dare, potendo avere un carattere riservato. Ma alcune domande emergono. È una storia che a mio avviso deve ancora concludersi nella sua comprensione complessiva. Una domanda le deve essere rivolta, come Ministro degli esteri, per quanto riguarda la sua competenza, ma è ovvio che le domande si incrociano con le competenze dei diversi Ministeri.

Se non sbaglio, tutta questa storia nasce dal fatto che pare che la società investigativa SIRA, che vigilava sulla villa di Casal Palocco e aveva un accordo con un cittadino israeliano, facesse riferimento al Kazakistan; almeno questo si è immaginato di capire. Qui sorge la prima domanda: lei ha parlato di questo con l'ambasciatore o con l'incaricato d'affari (mi pare che l'ambasciatore sia ancora in vacanza: lei non l'ha

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

ancora visto e ha parlato con il numero due dell'ambasciata)? Ha posto il problema al Kazakistan, chiedendo se questa strana vigilanza, non so quanto pertinente per lo Stato italiano, fosse possibile e se risultasse all'incaricato d'affari che vi fosse un collegamento diretto tra la società SIRA e il Kazakistan?

Se questo collegamento esistesse si spiegherebbero molte cose. Il 27 hanno perso di vista il loro obiettivo e il 28 è cominciata la pressione sullo Stato italiano.

La sera del 26 maggio Ablyazov era tranquillamente a cena con la sua famiglia in un ristorante all'Infernetto e il giorno dopo non l'hanno più trovato.

A questo punto si intuisce e si capisce per quale straordinario motivo il Kazakistan abbia cominciato ad esercitare una pressione fortissima; purtroppo i nostri uffici non sono così bravi a resistere alle pressioni e si sono aperti, lasciando la parte politica totalmente inconsapevole. Vorrei capire se a questo proposito lei, signora Ministro, si è data una spiegazione e se ha parlato di questo punto con l'incaricato d'affari kazako.

Lei poi, nella sua relazione, ha parlato di una telefonata che sarebbe arrivata la sera del 31: posso chiedere da chi? Ha parlato anche di una e-

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

*mail* che le sarebbe arrivata il giorno dopo: posso chiedere da chi? Sarebbe, infatti, importante capire come mai i nostri uffici, tutti compresi, dalla polizia al Viminale, tutti coloro che dovrebbero tenere sotto controllo la situazione italiana, non si siano accorti di un fatto che, invece, viene riferito direttamente a lei.

TONINI (*PD*). Basta leggere le notizie ANSA del giorno dopo.

ROMANI Paolo (*PdL*). Io però mi baso sulle cose che ha detto il Ministro e chiedo conto al Ministro. Come ho premesso, può darsi che il Ministro, in base a un principio di riservatezza, non mi risponda e ciò sarebbe perfettamente comprensibile. Io faccio la domanda, ma evoco già, fin dall'inizio, la possibilità di una mancata risposta, proprio per la riservatezza della risposta stessa. Pongo la domanda e, in parte, mi rispondo da solo, poi chiedo al Ministro se è possibile avere una risposta, ma questo non cambia la sostanza del problema.

La suddivisione tra *l'ex ante* e *l'ex post* pone un problema serio, per certi versi anche in termini politici; sarebbe quindi importante capire come i processi di comprensione di una storia ancora tutta da chiarire possa



*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

essere meglio compresa in base alle risposte che cerchiamo di avere da lei, tenuto conto, signora Ministro, che a lei posso rivolgere domande che riguardano solo la sua esclusiva competenza.

ORELLANA (M5S). Gentile Ministro, la ringraziamo per aver fatto chiarezza sulle posizioni, quelle del suo Dicastero, ma non certo quelle del Governo, di cui pure fa parte, che ha ottenuto la fiducia del Parlamento (ma non certo la nostra), in merito alla triste vicenda del caso Shalabayeva. Per inciso, la ringrazio personalmente per aver dato nome e cognome a queste due persone e non averle definite due cosiddette «kazake», come abbiamo dovuto sentire in Aula.

Speravamo in questi suoi chiarimenti per capire meglio quali fossero le sue opinioni in merito alle responsabilità di questa vicenda, che ha visto una madre e una bambina di sei anni arrestate ed espulse in tempi *record* verso un Paese dalle forti criticità in termini di democrazia e rispetto dei diritti umani.

In una sua recente dichiarazione alla stampa, Ministro, ha detto che ci sono istituzioni che devono chiarire. Siamo perfettamente d'accordo e tra queste istituzioni ci mettiamo anche il Ministero dell'interno, che a nostro

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

avviso ha agito in maniera scellerata, liquidando con un «non sono stato informato» una vicenda che reca ancora molti punti oscuri.

Ci aspettavamo una sua rigida presa di posizione pubblica sulla vicenda, ministro Bonino, in virtù della sua decennale attenzione alle violazioni di diritti umani. Il tutto anche a seguito dell'appello del presidente dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Vincenzo Spadafora, al rispetto della dignità altrui, specie dei minorenni.

Ci aspettavamo che facesse maggiormente valere il suo peso politico all'interno dell'Esecutivo, specie di fronte alle risposte elusive - come ci ha confermato - del Ministero dell'interno e del Ministro in particolare e del Ministero della giustizia. Forse, nella sua dichiarazione di rispetto delle istituzioni, si può già leggere una risposta a queste domande, che però non ci soddisfa lo stesso.

Ora vediamo che in un breve lasso di tempo si sono susseguiti il cosiddetto Datagate, in cui abbiamo subito violazione del diritto alla privacy, la vicenda Shalabayeva, di cui ci occupiamo oggi; il rifiuto di estradizione da Panama verso l'Italia dell'agente della CIA, Roberto Seldon Lady, condannato in Italia a nove anni di carcere per il caso

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

dell'*extraordinary rendition* di Abu Omar e lasciato tornare negli Stati Uniti.

Riteniamo, quindi, che questa vicenda danneggi gravemente l'immagine dell'Italia e ostacoli la ricostruzione della nostra credibilità a livello internazionale (perduta negli ultimi vent'anni), una credibilità che noi più volte abbiamo auspicato, di cui speravamo che lei, signor Ministro, potesse farsi interprete, consapevoli che per raggiungere ciò sarebbe stato necessario spendere non solo un credito personale, che sicuramente ha, ma anche il sostegno da parte del Governo alle sue iniziative. Ora, lo scenario che si è aperto va esattamente nella direzione contraria: la sua credibilità personale rischia di soccombere sotto il fuoco amico di un Governo che non si assume le sue responsabilità.

Per queste ragioni le rivolgiamo qualche domanda. In particolare, vorremmo sapere come mai sia venuta a conoscenza dell'arresto, della perquisizione e dell'espulsione di Alma Shalabayeva e della figlia Alua solo due ore dopo l'imbarco sul volo verso il Kazakistan e non tramite il proprio Dicastero o comunque tramite le autorità, ma attraverso la società civile.

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

Le chiediamo, inoltre, se il suo ruolo di Ministro degli affari esteri sia quello di difendere sempre e comunque l'operato del Governo, a scapito di palesi violazioni della normativa da parte di alcune istituzioni, o sia invece quello di curare i rapporti e l'immagine del nostro Paese all'estero, anche attraverso il rispetto dei diritti delle vittime.

Vorremmo, poi, sapere se intende attivarsi per riportare Shalabayeva in Italia, specie dopo che il primo ministro kazako Akhmetov non ha escluso questa possibilità; se ritenga necessario procedere a chiarimenti, ai più alti livelli tra le Nazioni, ossia tra Nazarbayev e Letta, e quali azioni stia valutando - ci ha già accennato qualcosa - nei confronti dell'ambasciatore kazako Yelemessov.

L'ultima domanda è forse un po' provocatoria: lei ritiene che la gestione della vicenda da parte del Ministro dell'interno abbia indebolito e compromesso la capacità di collaborazione tra il vertice del Viminale e la struttura ministeriale? Per essere più chiari, il prossimo Capo di Gabinetto si occuperà di compiacere il ministro Alfano, piuttosto che di svolgere correttamente il proprio lavoro, temendo di essere sacrificato al primo intoppo. Teme che un simile atteggiamento si possa estendere anche al suo

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

Dicastero e che le persone pensino più a compiacere i Ministri che a svolgere il proprio ruolo e il proprio mandato?

DE CRISTOFORO (*Misto-SEL*). Signor Presidente, ringrazio il Ministro della sua presenza in questa sede, della disponibilità e delle cose che ci ha detto.

Chiarisco subito, siccome sono stato uno dei presentatori della mozione di sfiducia al Senato nei confronti del ministro Alfano, che naturalmente non pongo le responsabilità politiche del Ministro dell'interno e del Ministro degli esteri sullo stesso piano: distinguo e tento di capire bene ciò che è accaduto. Naturalmente, prendo anche atto di quanto ci ha detto stasera il Ministro.

Siccome ritengo anch'io che il tentativo almeno di riportare la signora Shalabayeva in Italia sia serio e importante, comprendo la prudenza anche nei confronti delle autorità kazake e capisco ciò che sta avvenendo nel corso di queste ore. Capisco che, dinanzi ad un obiettivo prioritario, anche alcuni passaggi che potrebbero sembrare dovuti ed inevitabili in qualche modo siano posti in secondo piano.

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

Vi è però un punto su cui devo porle una domanda. Io le credo e credo al fatto che lei sia stata poco informata, anzi tenuta all'oscuro di questa vicenda. Se così non fosse - ma siccome conosco la sua storia personale non ho davvero alcuna ragione per ritenere il contrario - non capirei perché lei non avrebbe contribuito, come ha fatto qualcun altro nel corso delle ore e dei giorni immediatamente successivi all'episodio, a rompere il muro del silenzio.

Quando abbiamo discusso al Senato di questa vicenda ho fatto riferimento ad un scritto di Bobbio sul potere invisibile e sul cripto-governo. Ho detto che vi è un momento in cui il potere invisibile viene meno, muore e finisce: quando viene squarciato il muro dall'opinione pubblica.

Lì si alza il sipario e l'opinione pubblica ha il diritto di sapere tutto quello che accade. Se lei fosse stata al corrente dei fatti, immagino che avrebbe condiviso questa opzione. Naturalmente non ho motivi per dubitare del fatto che lei abbia effettivamente avuto un elemento di difficoltà dovuto alla mancata conoscenza. Ma a questo punto una domanda gliela devo fare in maniera molto netta, se così posso dire con la premessa ovviamente che capisco che esistono delle regole, un vincolo di solidarietà,

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

se posso usare questa espressione, all'interno di un Governo; che si partecipa alla stessa maggioranza parlamentare, che si è parte, almeno in questa fase storica, di una stessa maggioranza politica. Lei ha speso una vita intera a sostegno dei diritti umani ed ha una credibilità italiana ed internazionale che purtroppo (glielo dico dal punto di vista di un cittadino italiano, oltre che di un parlamentare della Repubblica) nel corso di queste settimane non si è certo incrinata, ma comunque ha subito un elemento di difficoltà.

Non voglio dire che lei dovrebbe chiedere le dimissioni di Alfano in maniera più forte di come lo faccio io, ministro Bonino, ma almeno le devo chiedere un giudizio politico rispetto, appunto, all'operato di chi l'ha esclusa da questa vicenda. Questa domanda gliela voglio fare in maniera molto netta.

Mi scuso fra l'altro con tutti i colleghi, ma alle 16,30 devo lasciare la Commissione per le dichiarazioni di voto in Aula.

ROMANO (*SCpI*). Signora Ministro, la ringrazio per la sua relazione, devo dire molto auspicata per poter completare quel percorso iniziato in sede di

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

Commissione straordinaria dei diritti umani e che trova oggi nella sua presenza l'epilogo nel senso positivo e non negativo del termine.

La devo ringraziare anche per la puntualità della rappresentazione dell'impegno del Ministero da lei presieduto e certamente la mia attenzione in questo momento non è più *ex post*, usando un termine che lei ha voluto richiamare, ma in funzione anche di una proiezione futura dell'impegno del Ministero degli esteri che lei ha già tratteggiato, seppur rapidamente, in ragione di una diplomazia internazionale che ha regole, criteri, metodi e che evidentemente deve tutelare assolutamente l'immagine italiana, anche in ragione delle azioni future da compiere.

Mi ricollego a quanto veniva richiamato poc'anzi dal senatore Romani, che invitava laddove possibile a riferire in merito e laddove invece c'è la tutela della riservatezza e della segretezza propria di determinate procedure evidentemente ad astenersi.

Per quanto mi riguarda, comunque, il suo intervento sarà sicuramente accettato e soddisfacente.

COMPAGNA (*GAL*). Signor Presidente, il nostro Gruppo vuole dare atto al Ministro della assoluta linearità di comportamento, pienamente coerente



*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

con la sua storia personale e politica e con l'onore istituzionale della Farnesina, *ex ante* ed *ex post*.

C'è una considerazione molto intelligente che ricavo dall'osservazione del Ministro, quando ha adoperato quell'elegante aggettivo "intrusivo", meno triviale di "invadente" che avevo usato io in Aula la scorsa settimana a proposito dell'ambasciatore kazako, una considerazione che ho fatto dal momento in cui abbiamo ascoltato ed è stata resa pubblica la relazione del capo della Polizia. Questo vuol dire, guardando al futuro, che nei rapporti fra Governi (e il Ministro lo ha detto, a mio giudizio, in modo molto intelligente) noi dobbiamo mantenere la giusta prudenza e l'altrettanto giusta fermezza.

Sotto questo profilo mi permetto di aggiungere al percorso che si sta snodando in Commissione diritti umani una proposta non meno generosa di quella del senatore Manconi di recarsi *in loco* - cosa che speriamo non sia necessaria ma che potrebbe esserlo qualora la signora venisse sottoposta a processo.

Proporrei invece al Presidente del Senato e al Presidente della Camera l'istituzione di una associazione parlamentare di amicizia quale molte volte si è fatto. Il Kazakistan è un Paese attivissimo nella diplomazia

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

internazionale multilaterale, all'Osce entrò come Paese osservatore, come la Palestina l'anno scorso, ed un anno dopo ne ebbe la presidenza. Da questo punto di vista, credo opportuno per l'Italia di tenere, proprio come dovere e non solo per coerenza personale con la sua storia, quell'impegno a garantire i diritti della signora e della figlia.

Non so se vi sia materia per continuare questo esercizio di caccia all'inconfessabile, ma come è antica tradizione democratica e con molto rispetto per il collega Orellana e per altri, non è accettabile questa visione del Ministro degli esteri come corpo separato rispetto al Governo, curatore della buona immagine e della buona stampa dell'Italia all'estero e non membro del Governo. Da questo punto di vista, le do anche atto della massima lealtà politica ed istituzionale della coalizione di Governo di cui fa parte e mi permetto di auspicare anch'io, *pro futuro*, la necessità del rispetto della legalità interna, una autosufficienza dell'Italia nel perseguire quegli obiettivi di legalità internazionale che hanno teso negli ultimi tempi ad escludere ogni valutazione di *human right* al momento della decisione di espulsione di una signora e di una bambina di sei anni.

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

LUCHERINI (*PD*). Signor Presidente, vorrei solo chiedere alla signora Ministro se è vero, come ho letto in alcuni articoli di giornale, che la signora Shalabayeva rischia un eventuale processo con una possibile condanna a quattro anni e che la figlia rischia di essere istituzionalizzata in un orfanotrofio. Le chiedo se questo a lei risulta e le chiedo quello che possiamo fare noi o lei nei confronti delle autorità kazake per evitare che questo possa avvenire.

BONINO, *ministro degli esteri*. Rischia 4 anni se torna in Italia.

FALANGA (*PdL*). Chiedo scusa per il ritardo, ma eravamo impegnati nella Commissione giustizia, per trattare peraltro dei temi piuttosto urgenti.

Ringrazio la signora Ministro per essere venuta. Io vorrei segnalare al Ministro l'opportunità di favorire e di organizzare la visita chiesta dalla signora Shalabayeva per verificare le condizioni in cui ella in questo momento si trova.

Io credo che l'unica motivazione logica e comprensibile che possa accompagnare le nostre attività - individuo dei limiti anche della Commissione diritti umani di cui sono vice Presidente - siano quelli della

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

verifica della violazione dei diritti umani: se le procedure sono state adottate correttamente, se vi sono stati dei processi giusti o comunque senza violazione di legge. Credo che questi aspetti non siano di competenza della nostra Commissione, perché la violazione del diritto umano a questo punto si estenderebbe a tanti altri casi di cittadini che si trovano in difficoltà.

L'unica vera attività concreta, in linea con le competenze della Commissione diritti umani, sia quella di andare a verificare le attuali condizioni in cui vive la signora e non in quanto cittadina di quel Paese, ma in quanto soggetto al quale è stato revocato il provvedimento di espulsione.

Allora, proprio perché vi è stato questo provvedimento di revoca del provvedimento di espulsione, in qualche modo rientra nelle nostre competenze verificare le attuali condizioni della signora sotto il profilo della violazione dei diritti umani.

Al di là di queste attività, credo che qualsiasi altra iniziativa della Commissione diritti umani vada al di là delle sue competenze.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo anzitutto che le Commissioni coinvolte sono due: la Commissione affari esteri e la Commissione diritti

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

umani. A prescindere da questo, vorrei esprimere soddisfazione per il fatto che abbiamo assicurato la possibilità di far formulare domande a tutti i Gruppi ed a tutti i parlamentari che ne hanno fatto richiesta.

Ricordo - è una mia considerazione, a metà tra l'aspetto politico e quello istituzionale - che c'è una responsabilità collegiale del Governo. Farei fatica ad individuare nel comportamento del Ministero degli affari degli esteri una fattispecie isolata, anche perché semmai sarebbe legittimo chiedersi o chiedere al Ministro degli affari esteri in che misura ella ha inciso sulla compagine di Governo entro cui milita. Poiché il Ministro degli affari esteri ha svolto un'attività certamente documentata, semmai il rilievo che le si potrebbe fare è di essere sembrata un po' isolata rispetto alla sensibilizzazione che noi come responsabili politici e senatori, chiediamo al Governo nella sua collegialità.

Questa è una considerazione un po' a margine. Penso che sia il pensiero che ciascuno di noi ha nel sentire le parole del ministro Bonino e nel verificare che siamo qua, dopo due mesi, ancora all'abc. Questa è una mia considerazione. Do ora la parola al ministro Bonino, che ringrazio per la precisione con cui ha voluto introdurre i lavori.

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

BONINO, *ministro degli affari esteri*. Onorevoli senatori, vi ringrazio per tutte le domande.

In relazione alle varie domande relative alle istruzioni date al nostro ambasciatore in Kazakistan, penso che posso riservarmi di mandare per iscritto, in modo accurato, tutte le attività sulle istruzioni date dalla Farnesina dal 3 giugno ad oggi, invece di elencarle, che sarebbe un po' lungo. Ma le assicuro che sono assolutamente disponibile a dare sia le istruzioni, che i contenuti di esse.

Quanto all'aereo immagino che tutti, come me, abbiate letto con grande attenzione la relazione del prefetto Pansa ed i relativi allegati. Onorevoli senatori, non c'è motivo che io sappia più di quanto è scritto nella relazione. Dico questo anche al collega Romani, che chiedeva sulla vicenda SIRA, che forse merita di essere approfondita. Ma da altro organo, come si può immaginare, ad oggi...

ROMANI Paolo (*PdL*)...ne aveva parlato con l'ambasciatore...?

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

BONINO, *Ministro degli affari esteri*. ...No, perché non essendoci nella relazione, è evidente che il Ministro degli affari esteri non può interpellare un funzionario, in base a notizie di stampa o comunque di altro tipo.

Per quanto riguarda l'aereo, come lei avrà visto, tutte le informazioni sono contenute nella relazione che lei avrà sicuramente letto. Informo che c'è un *addendum*: la magistratura austriaca a Vienna ha aperto un'indagine proprio sull'utilizzo del volo *charter*, sulle proprietà, sulle attività, eccetera, che credo sarà un utile complemento alle informazioni che abbiamo.

Sulla SIRA credo si possano utilmente interpellare organi dello Stato per tutti i chiarimenti.

Vengo ora ad una parte più politica, che mi è stata chiesta e dalla quale non voglio sfuggire, accettando evidentemente che si possano avere opinioni diverse.

Vi assicuro che la mia credibilità personale è per me un grandissimo patrimonio e vi assicuro che ho vissuto con grandissima amarezza tutta la vicenda di queste settimane e di questi giorni; ho vissuto con grandissima amarezza attacchi fuori contesto e senza prove di molti organi di stampa. Ma oggi non è questo l'oggetto della nostra discussione: in discussione è l'assoluta protezione di queste signore. Credo di avere, condividendo con

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

voi, altre priorità. Ci sarà modo forse di restaurare una mia credibilità personale, l'unico patrimonio che ho. Che ne abbia sofferto è vero e credo di non averlo nascosto, ma non ho mai pensato di dimettermi, anche se esistono cose assolutamente fantasiose.

Se me lo consentite, faccio una digressione. Leggevo ieri su autorevoli organi circa i cosiddetti "tormenti di Emma". Francamente chi non sarebbe tormentato da una vicenda di questo tipo? Se volete che ve la dica tutta, io non ci dormo dal 31 maggio: più tormenti di così! Forse non sono quelli cui alludevano questi autorevoli organi di stampa, ma i miei tormenti certamente li ho avuti e continuerò ad averli non solo su questi casi. Chiunque si occupi di diritti umani, specie da posizioni di responsabilità, vive molti tormenti e subisce anche molte sconfitte.

Infine, proprio perché sono radicale e ho questo senso delle istituzioni, come nella mia prima funzione di Governo o da commissaria europea, ritengo di non potere né volere dire altro rispetto alle autorevoli parole che il Presidente del Consiglio ha pronunciato in Aula il 19 luglio scorso.

Non ho veramente altro da aggiungere. Se forse, come si fa notare, sembrerebbe denotarsi scarsa autorevolezza all'interno del Governo -



*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

succede, sapete - sono personalmente orgogliosa di potervi dire che tutta la Farnesina, giorno dopo giorno e iniziativa dopo iniziativa, è riuscita comunque, con la volontà peraltro del Ministro e del Presidente del Consiglio, a far riaprire un'indagine su cui, a distanza di un mese e mezzo dall'accaduto, si comincia a percepire e si ha la verità di quanto successo.

Noto che la mia priorità era, da una parte, riuscire a spingere chi di dovere a fare verità e, dall'altra, ad essere presente rispetto alle signore. Non è successo spesso nel Paese: alcune indagini sono avvenute ad un mese di distanza. Può darsi che sia scarsa autorevolezza, ma non lo credo. Credo, anzi, che siano pagine di trasparenza che non sempre abbiamo avuto o che forse abbiamo avuto a distanza di decenni.

Non credo di voler aggiungere altro, salvo confermare, in primo luogo, che penso che la delegazione della Commissione diritti umani sia uno strumento che il Parlamento usa (ed in questo caso è il benvenuto) e che l'ambasciata faciliterà al massimo. Ho detto che abbiamo verificato lo stato della signora fino al 18, ma è bene che l'attenzione sia anche più costante. Questo aiuta anche il Governo nello sforzo che deve fare e ve ne ringrazio.

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

Desidero inoltre dirvi che rimango a disposizione della Commissione. Questa vicenda non finisce qui ma, per le ragioni di indagine della procura (avrete visto oggi i vari comunicati sul passaporto), la vicenda si estende anche ad altri Paesi: dall'extradizione spagnola, all'apertura di indagini a Vienna. Quindi, la vicenda mi sembra complicata. Voglio solamente dirvi che continuerò a seguirla come ho fatto finora. Rimango a disposizione del Parlamento per ogni ulteriore aggiornamento. *(Applausi)*.

MANCONI *(PD)*. Signora Ministro, la ringrazio, non solo per la disponibilità, ma anche per la puntualità, la precisione e la meticolosità con cui ha esposto la sua ricostruzione. Ringrazio altresì tutti i senatori presenti.

BONINO, *Ministro degli affari esteri*. Vorrei aggiungere un'ultima sottolineatura rivolta al senatore Romani: non sta a me svelare le fonti, come lei immagina. Ciò nonostante, se le predette fonti vogliono uscire pubblicamente, non ho nessun problema.

*Resoconto stenografico n. 1*

*3°-Diritti umani Riunite*

*Seduta n. 1 del 24-7-2013*

*Sede CG 0051*

PRESIDENTE. Ringrazio il ministro Bonino per la sua presenza e dichiaro conclusa l'audizione.

*I lavori terminano alle ore 16,30.*